

IL SUBACQUEO

ALLA SCOPERTA DEL MARE

Mensile, Anno XXXVIII
Numero 446, Luglio 2010
€ 6,00

INDONESIA

Il bel mare di
RAJA AMPAT

DOSSIER
TECNICHE E AMBIENTI
le MARE

Un nome
per il vapore
di
CANNITELLO

**IMMERSIONI
DALLA
BARCA**

VENTOTENE e i suoi fondali



Tea in Dahab

Grande successo per l'evento organizzato in Egitto da Gianluca Genoni, in collaborazione con il Ministero per il Turismo Egiziano, nella veste dell'Ente Nazionale per i Parchi Egiziani, e della Camera dei Diving di Dahab. Una settimana intensa all'insegna dell'apnea, delle immersioni e dell'ambiente, con una finalità precisa: sensibilizzare le istituzioni, i cittadini, i turisti e i diving center alla salvaguardia e alla tutela del territorio.

Il problema dei rifiuti in Egitto diventerà reale e insostenibile nel giro di pochi anni, a causa dell'aumento influente del turismo e delle strutture di raccolta e smaltimento totalmente inefficienti. In Europa, i rifiuti solidi sono confinati in discariche controllate, in cui viene trasportato l'88% dei rifiuti urbani e l'82% di quelli industriali, mentre il resto viene in gran parte bruciato negli inceneritori. Solo una minima parte viene inviata negli impianti di compostaggio e riciclaggio, tuttavia persistono anche da noi gravi problemi in materia. In Egitto, la situazione è imbarazzante: le discariche sono inefficienti e a cielo

È QUESTO IL NOME DI UNA GRANDE OPERAZIONE DI PULIZIA DELLE SABBIE E DEL MARE DI DAHAB, IN EGITTO, COMPRESO IL FAMOSO BLUE HOLE. PROTAGONISTI, GIANLUCA GENONI, LA MARES, DIVING ONE E DIVERSE ISTITUZIONI EGIZIANE.

aperto (grandi buche nel deserto dove vengono bruciati tutti i rifiuti, ma non seppelliti!) e il vento trasporta senza sosta la spazzatura sulle spiagge e in mare. Fortunatamente, le istituzioni locali hanno cominciato a occuparsi del problema e l'iniziativa "Tea in Dahab" è stata un'ottima occasione per fare il punto.

Il caso Blue Hole

È nato tutto da un'idea del recordman Gianluca Genoni, che, durante gli allenamenti svolti in Egitto nel 2009, nel famosissimo Blue Hole, una cavità circolare nel reef di Dahab profonda più di 100 metri e meta prediletta di apneisti e subacquei in cerca di emozioni, si è reso conto che, pur trovandosi al centro della riserva naturale protetta di Abu Galum, a causa dell'incremento incessante dell'afflusso turistico (oltre quattro milioni di persone



Momenti della pulizia dei fondali di Dahab. A destra, Genoni con lo scooter Suex. Nella foto in basso, il gruppo di volontari che ha effettuato la pulizia delle spiagge e dei fondali.

l'anno), il cumulo di immondizia abbandonata lungo le coste è un problema oggettivo, che potrebbe mettere a rischio l'intero ecosistema, anche quello sommerso. Da qui l'idea di fare qualcosa e, grazie al contributo di alcuni sponsor (Mares, National Parks of Egypt, Cdws, Extra Diver Worldwide, Diving One Golette nel Mondo e Blancpain), la manifestazione è perfettamente riuscita. Nella giornata di mercoledì 12 maggio, grazie all'organizzazione precisa e puntuale dei partner egiziani, è stata effettuata una pulizia della costa e del reef del Blue Hole. Gli atleti di Gianluca Genoni, divisi in gruppi, si sono adoperati per raccogliere

bottiglie di plastica, lattine, sigarette, vetri e stracci in grande quantità, che hanno trovato abbandonati lungo le coste della location egiziana.

L'aiuto dei Beduini

Singolare l'intervento di molti beduini presenti (ragazzi e adulti), che gestiscono l'accoglienza nella località e che si sono prodigati con grande impegno nella raccolta del materiale. Questo potrebbe essere un segno tangibile che occorre maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento, affinché anche l'atteggiamento locale cambi in favore dell'ambiente. È stata importantissima la collaborazione dei subacquei di assistenza, che si sono immersi con le bombole e hanno raccolto quanto hanno trovato sul reef, fino a 30 metri di profondità. Il cumulo di rifiuti all'interno del Blue Hole è davvero impressionante, oltre alle centinaia di sacchetti di plastica che volteggiano indisturbati a mezz'acqua. Il "buco", essendo circondato dalla barriera corallina, funge da grande pattumiera dei rifiuti abbandonati che, inevitabilmente, il vento trasporta in mare. Sacchetti di plastica e bottiglie mettono in grave pericolo l'intero ecosistema del posto: basti pensare al grave pericolo per le tartarughe e i delfini! L'intervento dei volontari, seppure per un giorno, è stato determinante, soprattutto per sensibilizzare guide e turisti che nei giorni seguenti sono sempre usciti dall'acqua raccogliendo i vari rifiuti trasportati dalla corrente.

In poco più di due ore...

In poco più di un paio d'ore sono stati raccolti oltre cinquanta sacchi di rifiuti,



QUALCHE DOMANDA AI PROTAGONISTI

Gianluca Genoni

Com'è nata l'iniziativa "Tea in Dahab"?

È nata l'anno scorso, durante uno shooting video fatto a Dahab, dove mi sono reso conto che c'era una contrapposizione molto forte tra il posto bello e caratteristico, con i cammelli sulla spiaggia, e le spiagge completamente ricoperte di spazzatura trasportata dal vento. Al mio rientro, con la Mares abbiamo deciso che era il momento di fare qualcosa per sensibilizzare i turisti, i diving e le istituzioni, con una iniziativa che non fosse fine a se stessa, ma che restasse ad ammonimento futuro. Così, dopo un anno, ci siamo riusciti e i cartelloni affissi nei principali siti d'immersione ne sono una testimonianza.

Quindi, una sinergia di molte forze!

Un'impresa del genere non si può improvvisare e l'apporto del Cdws, dell'Ente Parco, della Mares e di tutti gli altri sponsor è stato determinante, così come la collaborazione di tutti i ragazzi, apneisti e bombolari che hanno partecipato e che ringrazio di cuore. L'immondizia è stata raccolta non solo in spiaggia, ma anche in mare. Sì, i sommozzatori che di solito mi fanno assistenza ai record hanno passato qualche ora all'interno del Blue Hole e hanno raccolto una minima parte di quello che c'era. Proprio per la conformazione del posto, infatti, il "grande buco" funge da discarica e ciò è un vero peccato per questo luogo magico.

L'operazione sarà ripetuta?

Oggi posso dirti che il Cdws, che gestisce i diving egiziani, ha programmato un'operazione di pulizia in vari luoghi, una volta al mese, coinvolgendo i propri associati e questo per noi è un grande passo. Per quanto riguarda questa manifestazione, mi piacerebbe molto ripetere l'esperienza l'anno prossimo.

Osama El Gebaly

Il presidente dei Parchi del Sud Sinai

Come sono suddivisi i parchi protetti egiziani?

Attualmente, nel nord egiziano abbiamo cinque aree protette, di cui tre marine e due di superficie. Il Blue Hole è compreso nella riserva di Abu Galum. In tutto l'Egitto ce ne sono ventotto, segno tangibile che ci teniamo molto a preservare il nostro territorio. Vi rendete conto anche voi, però, che a Dahab c'è un serio problema di rifiuti. Certamente! Per questo stiamo lavorando da un po' di tempo alla sua risoluzione. Come avrete avuto modo di vedere, Ras Mohammed non soffre dello stesso problema, in quanto lo smaltimento e il flusso turistico sono regolamentati. A Dahab ci siamo trovati con un incremento di turisti provenienti settimanalmente da Sharm che ci ha costretto a prendere provvedimenti imminenti.

Cosa state facendo in merito?

Innanzitutto, cerchiamo di regolamentare l'afflusso con una collaborazione strettissima con il Cdws, che gestisce i diving egiziani. Ci stiamo prodigando affinché ci siano uno scaglionamento diverso e una consapevolezza del rispetto del territorio. Questa manifestazione rappresenta solo l'inizio di una serie di iniziative che, se siamo certi, vi faranno trovare il parco di Abu Galum pulito e rispettato, come avviene da altre parti.

El Bendary

Il presidente della camera dei diving Egiziani Cdws

I diving e, di conseguenza, le immersioni rappresentano la principale risorsa per le coste egiziane, ma anche un oggettivo problema, le sembra?

Il nostro mare offre fondali fantastici. Per questo i diving in Egitto sono così numerosi. Tuttavia, in questi anni stiamo elaborando nuove regole che contribuiscano al rispetto dell'ambiente e dell'intero ecosistema.

In che modo?

Sensibilizzando i diving e regolamentandoli, in modo che chi non ha le caratteristiche adeguate non possa operare sul territorio. I nostri



Foto ricordo con Genoni e le autorità egiziane. Alle loro spalle uno dei numerosi cartelli che invitano al rispetto dell'ambiente.

standard sono molto severi e da qualche anno contemplan anche un forte protezionismo dell'ambiente.

Niente più diving selvaggi, quindi?

No, il nostro controllo è costante e a tutti i centri che non hanno i giusti requisiti è stato dato un tempo limite per mettersi a posto, raggiunto il quale, se non si sono adeguati, verrà tolta loro la licenza.

Cosa pensa di questa manifestazione?

Abbiamo aderito con entusiasmo e la porteremo avanti anche nei mesi seguenti. Abbiamo già comunicato ai centri che mensilmente dovranno dedicare a turno una giornata alla pulizia delle spiagge e dei fondali e siamo certi che questo porterà un miglioramento del servizio e dell'ecosistema naturalistico egiziano, che non è secondo a nessuno. Permettetemi di ringraziare tutti: da questa iniziativa è nato un nuovo modo di vedere l'Egitto e, soprattutto, di rispettarlo.

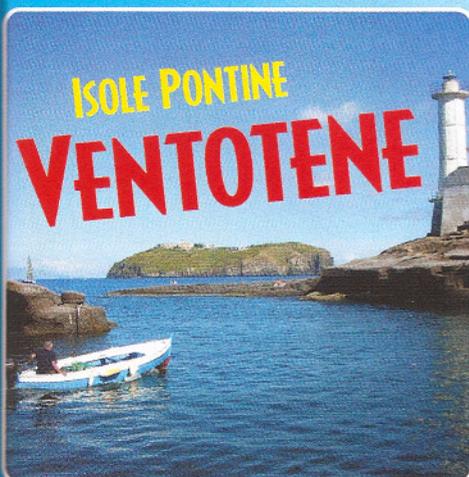
che sono stati depositati su un camion e trasportati al punto di raccolta di Dahab. Lo scopo era quello di dimostrare che si può fare attività sportiva e turismo nel pieno rispetto dell'ambiente. Contestualmente alla raccolta, sono stati posizionati, sia in prossimità del Blue Hole sia di altri siti d'immersione, dei cartelloni scritti in sei lingue, che educano alla raccolta dei

rifiuti e al rispetto dell'ambiente. Alla manifestazione erano presenti il presidente dei Parchi del Sud Sinai, Osama El Gebaly, e il presidente della Camera dei Diving Egiziani Cdws, El Bendary, nonché il capo della polizia di Dahab, Esam El Sayed, che hanno ringraziato Genoni e il suo staff per avere così a cuore il loro territorio.

Il Blue Hole è stato teatro degli allenamenti di Genoni per il suo prossimo record, una nuova sfida: scendere alla massima profondità con uno scooter subacqueo. La Suex, infatti, ha messo a disposizione del campione e del suo staff alcuni scooter utilizzati per cimentarsi in questa nuova impresa, che vedrà il culmine nelle acque liguri di Zoagli il prossimo

settembre. La tutela del territorio è una regola fondamentale a cui nessuno può e deve restare indifferente. La manifestazione "Tea in Dahab" è un inizio importante, che deve essere seguito e ripetuto anche nei prossimi anni. Le istituzioni sono avvertite: il popolo dei subacquei vigila sul futuro!

Info:
www.mares.com



settimane **BLU**

VENTOTENE DIVING ACADEMY

Gold Palm Resort PADI - Porto Romano

www.ventotenediving.com - asantomauro@dimensione.com
tel. 0771 85094 - mobile 347 1487138

IMMERSIONI GU
CORSI
CORSI ISTRU

